

## 02/2022 OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE – NARRAZIONI / NARRATIVES

Giornata di studi sulle narrazioni geografiche e sulla geografia come narrazione, critica o conforme.

PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI SESSIONE	
Proponente	Giada Peterle* e Juliet J. Fall**
Università o Ente di appartenenza	*Università degli Studi di Padova ** Université de Genève
E-mail Recapito telefonico	giada.peterle@unipd.it juliet.fall@unige.ch
Titolo della sessione	<b>Geografie narrative e narrazioni geoGrafiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole</b>
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Nel suo <i>Geografia come immaginazione</i> Giuseppe Dematteis descrive la geografia come un sapere sospeso sull'abisso che separa "l'illimitata apertura delle metafore poetiche e il rigore definitorio delle scienze «dure»" (2021, XVIII). Questa sessione è una funambula che danza lungo il filo teso sopra quell'abisso, al crocevia tra geografia culturale, <i>geohumanities</i> e nuove pratiche di ricerca creative legate allo <i>storytelling</i> geografico. Diverse prospettive disciplinari si incontrano qui, a seguito di alcune svolte che sembrano convergere nello stesso luogo: a partire dalla "svolta creativa" in geografia (Hawkins 2015) a quella spaziale negli studi letterari fino a quella narrativa nelle scienze sociali, questa sessione intende riflettere sulle "geografie narrative" interpretando le storie non solo come oggetti ma anche come pratiche di ricerca (Cameron 2012, Fall 2021, Peterle 2021, Tanca 2020).</p> <p>Se la narrazione spaziale non è più solo un oggetto da decostruire, in una prospettiva critica e decoloniale, ma anche uno strumento per la costruzione di nuove prospettive geografiche, in che modo le geoGrafie verbovisuali illuminano le pratiche, i corpi, le relazioni spaziali? Questa sessione è uno spazio aperto alle contaminazioni tra linguaggi, metodologie e prospettive transdisciplinari per la costruzione delle narrazioni geografiche.</p> <p>La sessione accoglie forme di (rap)presentazione dei contributi tanto tradizionali quanto creative (dal paper al video, dal fumetto alla performance). I contributi devono costruirsi attorno al rapporto tra immagini (fotografiche, illustrazioni, video e altro) e testi, e possono essere pensati e presentati nella forma di narrazioni verbo-visuali, che coinvolgano il pubblico in un'immersione narrativa, dove le</p>

	<p>riflessioni sui concetti, le teorie e le pratiche geografiche emergono attraverso le forme del racconto.</p> <p>Alcune linee di esplorazione a cui i contributi possono (ma non devono!) ispirarsi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• geoGrafie che impiegano il fumetto, e la combinazione tra immagini e parole, come metodo di ricerca per la composizione di un racconto geografico</li> <li>• etnoGrafie che esplorano i confini tra ricerca artistica e geografica attraverso etnografie creative</li> <li>• autoetnoGrafie che discutono il rapporto tra corpo, identità e posizionalità nel lavoro di campo</li> <li>• cartoGrafie, ovvero mappe che esplorano il proprio potenziale narrativo o storie che esplorano il proprio potenziale cartografico a partire dalla combinazione tra visuale e testuale</li> <li>• geografie narrative finzionali e autofinzionali che sovvertono il rapporto tra <i>fiction</i> e “realtà” geografica</li> </ul> <p>Gli abstract dei contributi devono essere accompagnati da almeno un’immagine (o un link a risorse verbo-visuali).</p>
Eventuali Chair e discussant	Giada Peterle* e Juliet J. Fall**

Inviare alla Segreteria organizzativa: [ssg.narrazioni2022@gmail.com](mailto:ssg.narrazioni2022@gmail.com)